

POR PUGLIA 2014/2020. ASSE VI " Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali- AZ.6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale".

ADOZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE APPARTENENTE AD ENTI ECCLESIASTICI

Interventi di riqualificazione, valorizzazione e restauro della Chiesa del Redentore sita in Bari alla Via Martiri D'Otranto n.65 - 70123 Bari

PROGETTO ESECUTIVO

(ai sensi dell'art. 23 del D.lgs.n. 50/2016)

Committente:

Istituto Salesiano SS. Redentore

Via Martiri d'Otranto n.65 - 70123 Bari - P.IVA/CF 00847930724

Procuratore Don Francesco PREITE

Progettazione e coordinamento generale:

esse ingegneria srl - società di ingegneria

Ing. Nicola STEFANELLI - Arch. Pierpaolo D'APRILE

C.so Vittorio Emanuele II n.171 - 70122 Bari

tel. 080 5210493 - fax 080 5720287 - P.IVA 07211120725 e-mail: info@esseingegneriasrl.it

con **Arch. Maria Rosario BRUNO**

Via Dottor G. Curci - 70026 Modugno

tel. 3292080626 - P. IVA 08133530728 e-mail: brunomariarosario@gmail.com

Progettazione impianti:

Ing. Valeria CICINELLI

Via Egnatia n.10 - 70126 Bari - P.IVA 07999510725

e-mail: ing.vcicinelli@gmail.com

Consulenze tecnico-specialistiche:

Progettazione delle opere di restauro dell'organo:

Cav. Francesco ZANIN - Premiata fabbrica organi

Via Livenza, n.1 - 33033 Codroipo (UD) - P.IVA 00256310301

e-mail: info@zaninorgani.it

Progettazione delle opere di restauro delle decorazioni murarie:

(iscritta all'elenco dei nominativi abilitati all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali ex art. 182 DLgs 24/2004)

dott.sa Maria GALANTE (P. IVA 07442070723)

dott.sa Marla Elena TOTO (C.F. TTOMLN83H50A6620)

dott.sa Elena CAPRIATI (C.F. CPRLNE78A67A662I)



OGGETTO:

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA SULLE OPERE DI RESTAURO DEL CICLO DI DIPINTI MURALI DEL PITTORE DON GIUSEPPE MELLE

SCALA:

DATA:

gennaio 2020

ELABORATO

RTSD



INDICE

1. Premessa e obiettivi finali	2
2. Stato di conservazione	3
3. Progetto degli interventi di restauro	14
3.1 Indagini preliminari	14
3.2 Interventi di restauro	14



1. Premessa e obiettivi finali



La parrocchia del "Redentore" fu inaugurata il 29 aprile 1935 alla presenza dell' Arcivescovo di Bari, Mons. Marcello Mimmi.

Successivamente nel gennaio 1974, fu eretta a Parrocchia e in data 11 novembre 1986 ottenne il riconoscimento civile dal Tribunale di Bari.

La parrocchia è una delle più grandi dell'Arcidiocesi di Bari - Bitonto.

E' dislocata su un vasto territorio compreso tra le vie Brigata Bari, via F.sco Crispi, Via Libertà, Via Crisanzio, Via Manzoni, C.so Italia e Via Martiri d'Otranto.

Le volte e le parti dell'intera struttura sono state dipinte dall'artista G. Melle come si può riscontrare nella volta laterale destra firmata e datata G. Melle 1955.

Don Giuseppe Melle è nato a Saluggia (Torino) l'8 aprile 1881, morto a Bari il 29 maggio 1973. Segretario del Cappellano Militare di un ospedale di campo, per l'Ufficio Notizie, nella prima guerra mondiale, Cappellano Militare nella guerra etiopica e Cappellano Militare nella seconda guerra mondiale, ha sempre avuto una grande passione per la pittura.



Melle in gioventù non poté seguire corsi accademici per cui fu costretto a diventare autodidatta, cercando sempre artisti competenti che lo guidassero nel suo percorso artistico. Esaurito in età giovanile un primo corso di studi sopra una raccolta di 600 e più disegni graduati di figura umana, di natura morta, di paesaggio e di ornati, regalatigli da un padre Cappuccino pittore, Melle passò allo studio su un testo di anatomia pittorica applicata. In seguito si dedicò a metodici studi dal vero che coltivò per tutta la vita. Conobbe presto la prospettiva e per capire a fondo il chiaroscuro si esercitò nella plastica.

Era particolarmente innamorato della scuola Veneta del secolo di Tiziano, Paolo Veronese, Piazzetta e Tiepolo. I suoi principali maestri artistici furono padre Sacchetti pittore cappuccino, Reffo di Torino, Rosario Spagnoli di Cefalù, Onofrio Tomaselli di Palermo che lo seguì per 5 anni, Moro di Udine, Pericoli di Gualdo, Vincenzo Irolli, ecc. Esegui parecchie pale dell'altare, qualche piccolo monumento all'Immacolata, a san Giovanni Bosco a Catania, a Messina (dalle Suore), a Saluggia. Affrescò la cappella dei salesiani di Venosa e quella dell'ospedale dei bambini a Bari.

Ma il suo capolavoro furono senz'altro gli affreschi dipinti per la chiesa di S. Maria Ausiliatrice in Roma.

2. Stato di conservazione

I dipinti murali sono distribuiti su varie parti dellachiesa.

L'intero immobile presenta alterazioni diversamente distribuite e dovute a diversi fattori quali:

- presenza d'infiltrazioni di acqua piovana;
- efflorescenze saline;
- fenomeni di decoesione e sollevamenti;
- mancanze di intonaci, preparazioni e parti dipinte;
- fenomeni di solubilizzazione e deterioramento.

I dipinti si collocano nella prima metà del '900 e necessitano d'interventi di restauro per riportarli ad una leggibilità ormai compromessa per chi guarda dal piano pavimento.

Tutte le ripartizioni, presentano problemi quali depositi superficiali di polveri parzialmente aderenti, perdita di coesione della pellicola pittorica, fino ai casi di esfoliazioni, fessurazioni, fratturazioni, lesioni e scagliature del supporto e delle superfici, sono



evidenti, rigonfiamenti e distacchi dalla muratura con zone a rischio di caduta, con presenza di efflorescenze saline. Sugli intonaci l'effetto dell'umidità e delle infiltrazioni è stato il rigonfiamento e la decoesione dall'apparato murario.

I dipinti sono inquadrati in cornici a sbalzo. Le numerose infiltrazioni hanno causato problemi agli stucchi ed ai dipinti murali, in alcune zone risulta già un primo intervento di fermatura e stuccatura.

Segue una descrizione più dettagliata dello stato di conservazione delle singole opere oggetto d'intervento.

Lo stato di conservazione delle volte e delle pareti si presenta generalmente disomogeneo e alterato da forti infiltrazioni di acqua piovana e umidità in alcune parti localizzate.

Alcune zone si differenziano per la presenza di un peggior stato di conservazione rispetto al rimanente ambiente di riferimento.

Nelle stesse zone l'intonaco si presenta omogeneo e leggermente friabile nelle parti secche; nelle parti che hanno subito infiltrazioni di acqua piovana presenta distacchi e cadute d'intonaco, alterazioni, rigonfiamenti, florescenze e sfarinamento dell'intonaco.

I dipinti sono riquadrati, scorniciati ed incorniciati collocandosi nelle sagome disegnate dalla struttura architettonica.

Nelle zone interessate al restauro, il colore in alcune parti nonostante sia abraso, fa presupporre che ci sia una buona percentuale di recupero dello stesso, in altre le infiltrazioni e l'umidità ha eliminato la parte dipinta.

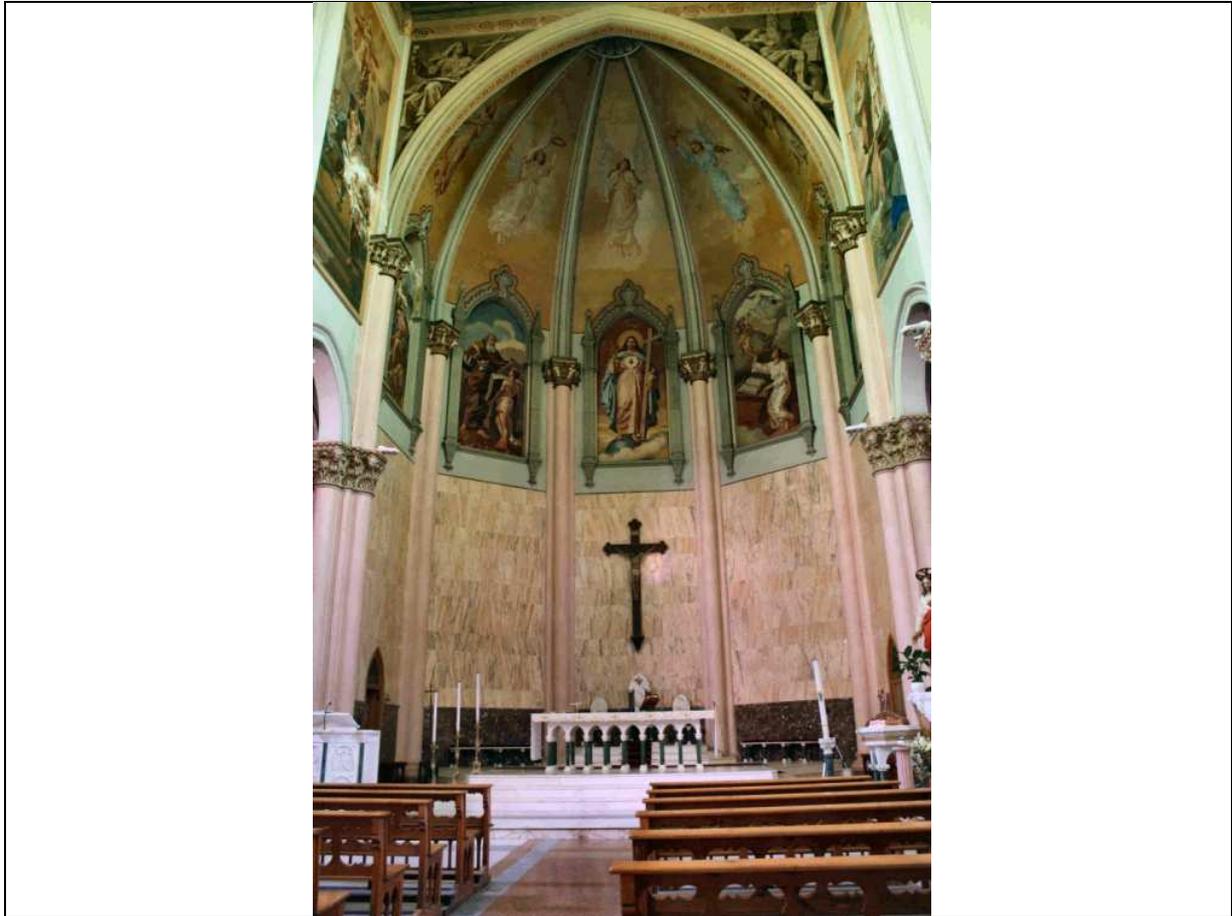
L'umidità ha creato efflorescenze che nel tempo hanno disgregato ed indebolito gli intonaci creando manifestazioni di cristallizzazione dei sali.

Il tutto si presenta in cattivo stato di conservazione.

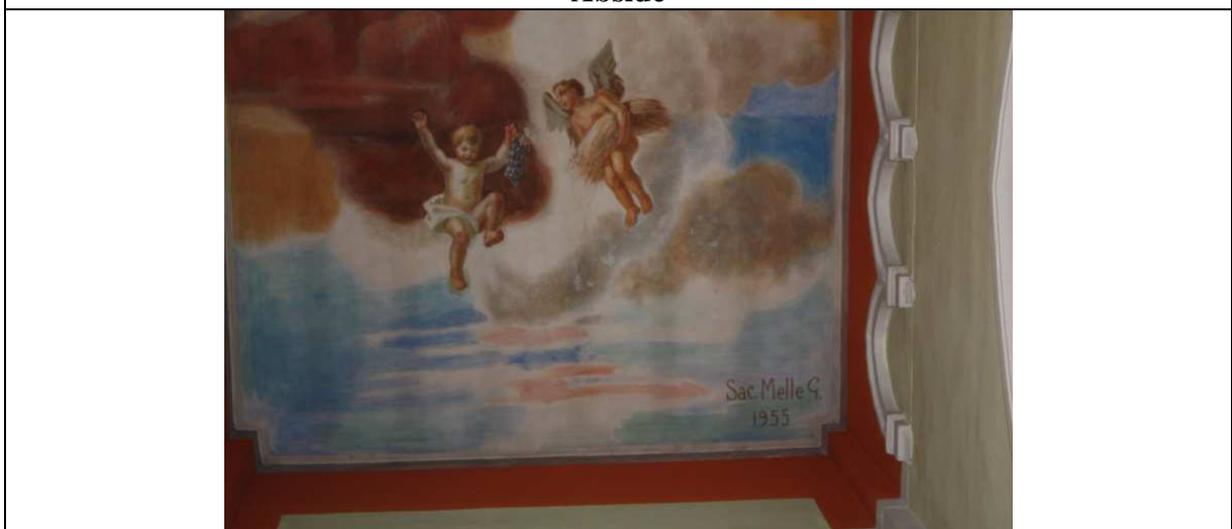
L'ausilio d'indagini e analisi mineralogico-petrografico chimica e stratigrafica su intonaci e pellicola pittorica permetterà l'identificazione dei materiali e i pigmenti usati.



STATO DI CONSERVAZIONE



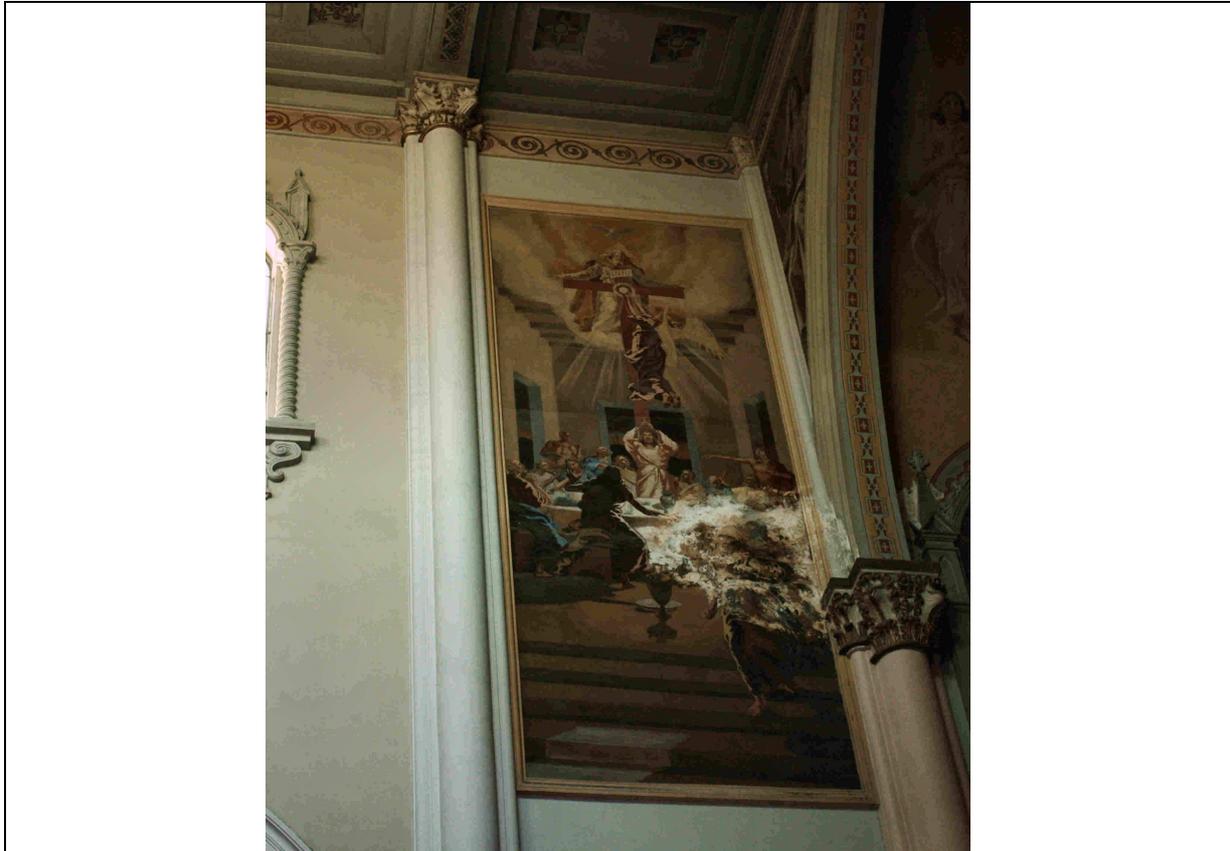
Abside



Particolare firma autore e data Sac. Melle G.



STATO DI CONSERVAZIONE ZONA A



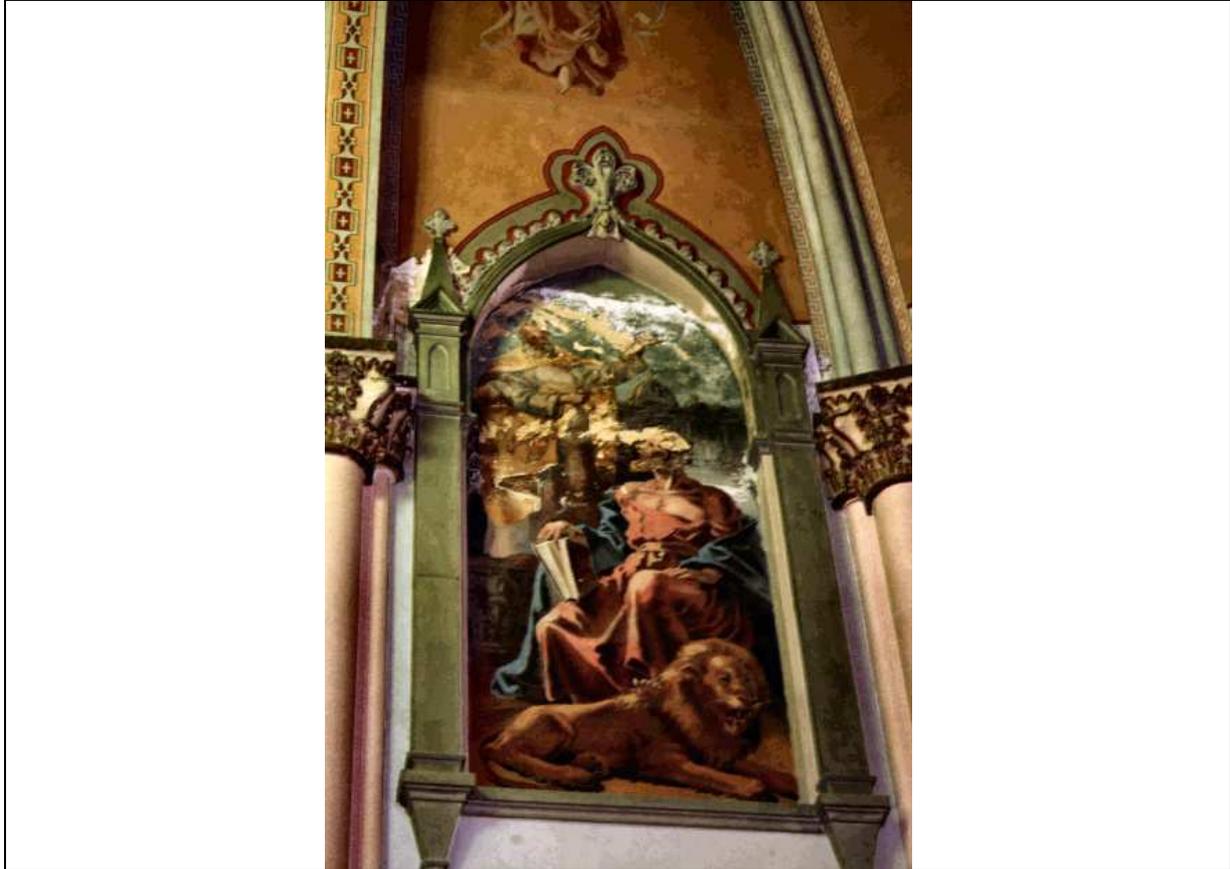
a- Parete Navata Centrale laterale sinistra confinante con l'abside



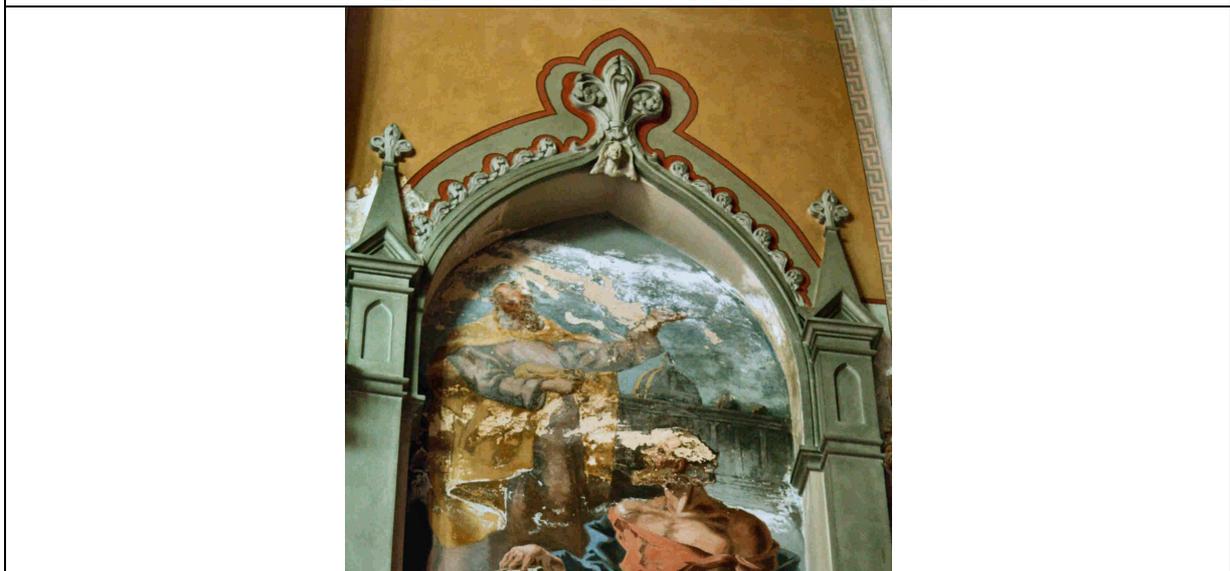
a- Particolare dipinto parete deambulatorio sinistro



STATO DI CONSERVAZIONE ZONA B



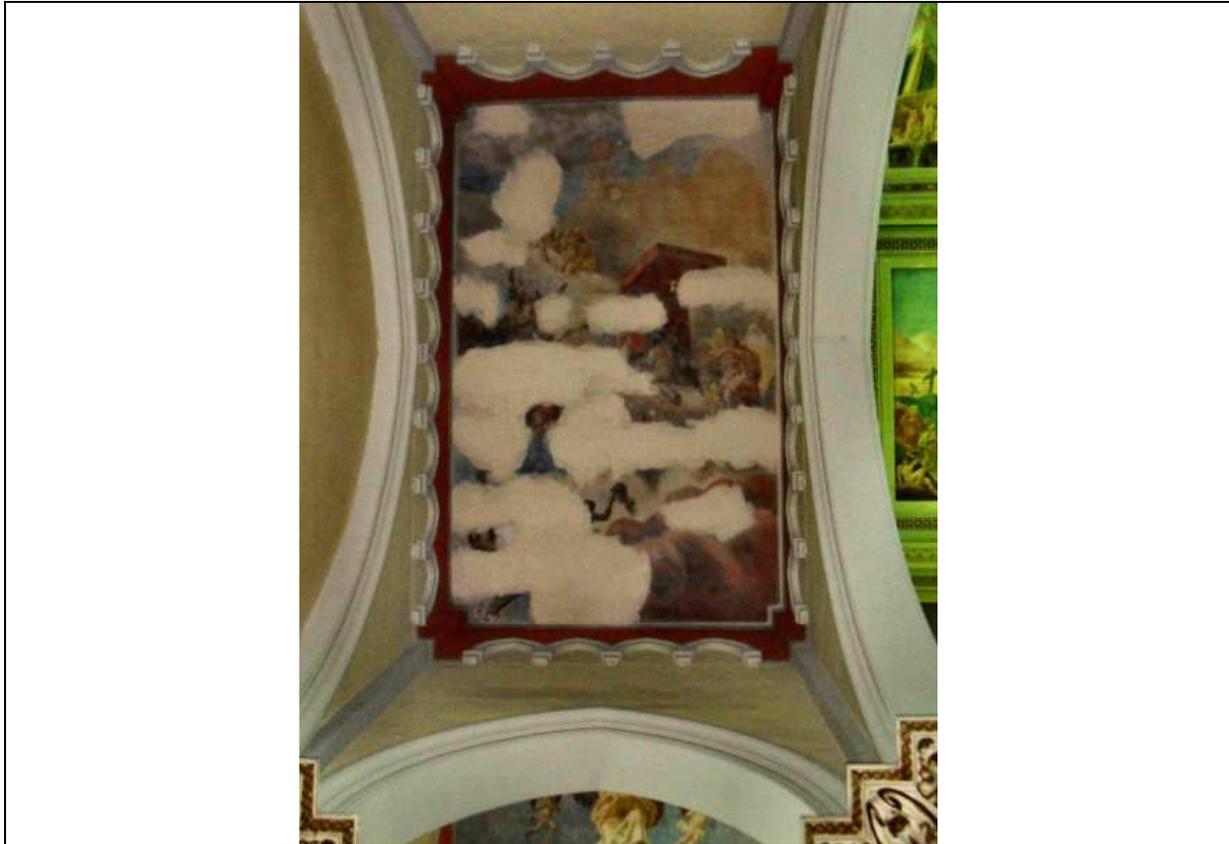
b- Lunetta del catino absidale – lato sinistro



b- Particolare Lunetta del catino absidale – lato sinistro



STATO DI CONSERVAZIONE ZONA C



c- Dipinto Soffitto N 1. realizzato sulla Volta piana della navata laterale sinistra



c- Particolare Dipinto Soffitto N 1. realizzato sulla Volta piana della navata laterale sinistra



STATO DI CONSERVAZIONE ZONA D



d- Dipinto Soffitto N 2. realizzato sulla Volta piana della navata laterale sinistra



d- Particolare Dipinto Soffitto N 2. realizzato sulla Volta piana della navata laterale sinistra



STATO DI CONSERVAZIONE ZONA E



e- Dipinto nel riquadro della navata laterale sinistra



e- Particolare Dipinto nel riquadro della navata laterale sinistra



STATO DI CONSERVAZIONE ZONA F



f- Dipinto nel riquadro della navata laterale destra



f- Particolare Dipinto nel riquadro della navata laterale destra



STATO DI CONSERVAZIONE ZONA G



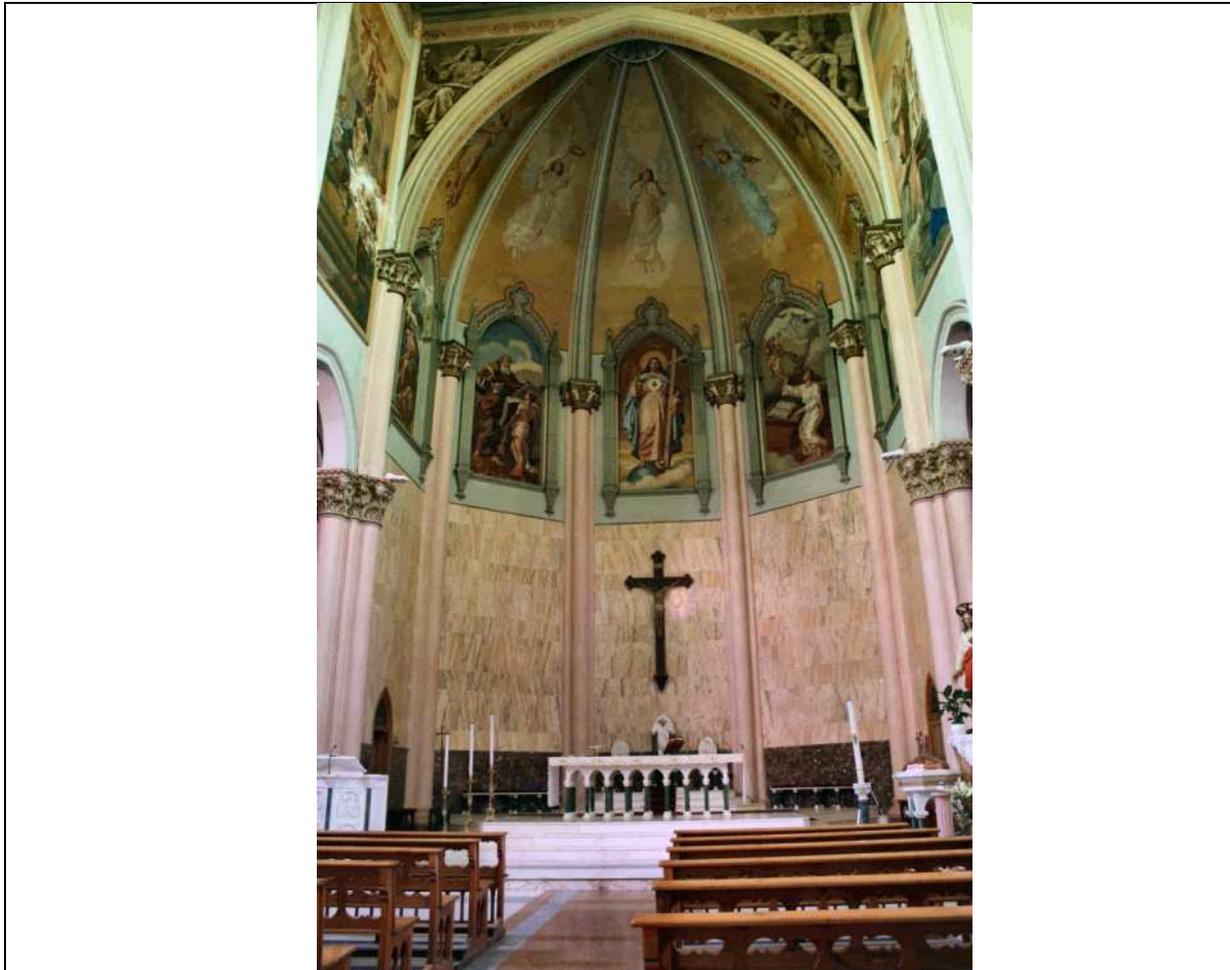
g- Dipinto Soffitto N 3. realizzato sulla Volta piana della navata laterale



g- Particolare Dipinto Soffitto N 3. realizzato sulla Volta piana della navata laterale



STATO DI CONSERVAZIONE ZONA H



Lunette dell'arco dell'abside maggiore



Particolare lunette realizzate sull'arco dell'abside maggiore



3. Progetto degli interventi di restauro

3.1 INDAGINI PRELIMINARI

Si prevedono una serie di indagini con i seguenti obiettivi:

- 1.determinare l'esatta stratificazione del manufatto fino alla muratura;
- 2.verificare mediante indagine in fluorescenza U.V. la presenza di leganti organici;
- 3.riconoscere tali leganti mediante colorazioni istochimiche;
- 4.verificare la natura dei verdi e il loro legante;
- 5.verificare la natura degli azzurri e il loro legante;
- 6.verificare la presenza dei sali presenti;
- 7.analisi ponderale termo gravimetrico.

Le suddette analisi andranno a documentare lo stato dei luoghi ed a confermare gli interventi di restauro qui preventivati o ad apportarne eventuali modifiche in accordo con la Direzione Lavori.

3.2 INTERVENTI DI RESTAURO

Gli interventi di restauro verranno realizzati particolarmente nell'abside e nella navata centrale dove risulta una infiltrazione di acqua piovana e nelle navate laterali dove risultano precedenti interventi di restauri non portati a termine. Le zone interessate sono:

- Riquadro sito nella parete sinistra tra la navata centrale e l'abside mq. 28,475;
- Lunetta del catino absidale – lato sinistro mq. 43,875;
- Dipinto Soffitto N 1. realizzato sulla Volta piana della navata laterale sinistra mq. 24;
- Dipinto Soffitto N 2. realizzato sulla Volta piana della navata laterale sinistra mq. 24;
- Dipinto nel riquadro della navata laterale sinistra mq. 15,17;
- Dipinto nel riquadro della navata laterale destra mq. 15,17;
- Dipinto Soffitto N 3. realizzato sulla Volta piana della navata laterale mq. 15,2;
- Lunette sull'arco dell'abside maggiore mq. 18.



PRECONSOLIDAMENTO

Operazioni preliminari di ristabilimento parziale della coesione del sistema pellicola pittorica - strati preparatori delle zone disgregate, esfoliate o distaccate mediante impregnazioni locali e iniezioni con adesivi riempitivi tipo emulsione acrilica Acril 33 e/o Plextol B500.

Eventuale fissaggio con garza di cotone fissata con resina acrilica in soluzione tipo Paraloid B72 al 20% in acetone; stuccatura e microstuccatura di malta di calce, compreso ogni onere e magistero, a qualunque altezza, misurato per la superficie effettiva di sviluppo in tutte le aree di intervento, da valutare al mq sui mq di effettiva diffusione del fenomeno.

FISSAGGIO DELLA PELLICOLA PITTORICA

Ristabilimento della adesione della pellicola pittorica, con resina acrilica in emulsione e/o con applicazione di prodotto adesivo: per siringatura, prelievi iniezioni di veicolante alcool etilico denaturato e successiva pressione con spatola, inclusi gli oneri relativi alla preparazione del prodotto, alla verifica dei risultati e alla rimozione degli eccessi del prodotto applicato.

RIMOZIONE DI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI E PARZIALMENTE ADERENTI

Rimozione di depositi superficiali incoerenti e delle efflorescenze saline eseguita a secco con pennelli morbidi solo sulle superfici in buone condizioni di coesione. Si calcola il 100% delle superfici decorate.

OPERAZIONI DI PULITURA

delle superfici dipinte: rimozione di sostanze di varia natura quali fissativi, vernici e vecchie protezioni alterate, eseguita con solventi volatili e bisturi, e relativa rimozione con acetone. Rimozione e Pulitura delle incrostazioni, ridipinture o strati aderenti alla pellicola pittorica, da valutare al mq. sui mq. effettivamente interessati al fenomeno, inclusi gli oneri relativi alla preparazione dei materiali, ai saggi per la scelta della soluzione e dei tempi di applicazione idonei; Rimozione di depositi superficiali parzialmente coerenti sulla superficie dipinta a mezzo di spugne sintetiche o pani di gomma e/o attraverso impacchi di



sostanze solventi, stabilendo i tempi di applicazione da realizzarsi su tutte le superfici in buone condizioni di coesione, a qualunque altezza e compresi tutti gli oneri connessi alla lavorazione, compresa la rimozione finale dei residui in superficie da effettuarsi con spugne appena umide; da valutare al mq. sui mq. effettivamente interessati dal fenomeno.

TRATTAMENTO BIOCIDA

Trattamento preventivo delle superfici decorate contro la crescita di colonie di microrganismi autotrofi ed eterotrofi mediante applicazione di biocida ad ampio spettro, tipo New Desogen eseguito a spruzzo.

Operazione ripetuta in due cicli a distanza di due settimane e successivamente dopo le operazioni di pulitura e delle stuccature; da valutare al mq. sui mq. di effettiva diffusione del fenomeno.

OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Ristabilimento dell'adesione tra supporto murario ed intonaco di supporto dei dipinti mediante iniezioni di adesivi riempitivi, inclusi gli oneri relativi alla preparazione del prodotto, alla stuccatura delle crepe anche di piccola entità e successiva eliminazione dell'eccesso di prodotto dalle superfici: con malta idraulica o malta idraulica premiscelata per affreschi; Consolidamento eseguito dopo le operazioni di pulitura con percolazioni localizzate in caso di distacchi di maggiori dimensioni, con iniezioni di malta idraulica tipo PLM - S e/o PLM - A, previo veicolante alcool etilico denaturato e utilizzo di un sigillante temporaneo, destinato a contenere le fuoruscite dell'adesivo e successiva sigillatura con malta idraulica. Da eseguire a qualunque altezza e compreso ogni altro onere e magistero. Da valutarsi al mq. sulle superfici effettivamente trattate. Si calcola il 50% della superficie.

STUCCATURA

Stuccatura delle cadute di strati d'intonaco e microstuccatura delle lacune, delle fessurazioni e delle lesioni sino al livello di rifinitura, con malta di calce idraulica tipo Lafarge, sabbia di fiume e polveri di marmo; inclusi i saggi per la composizione della malta idonea per composizione, colorazione e granulometria.



INTEGRAZIONE CROMATICA

Integrazione cromatica delle stuccature e delle parti lacunose della pellicola pittorica o abrasioni, eseguita con colori ad acquarello Windsor e Newton.

Ricostruzione di decorazioni ripetitive semplici tipo ripartizioni architettoniche e decorazioni lineari con riporto del disegno preparatorio.

Riduzione dell'interferenza visiva dell'intonaco di supporto in presenza di lacune delle superfici, con eventuale velatura e/o equilibratura cromatica, da eseguire ad acquarello e/o con polveri inerti colorate miscelate ad adesivo tipo Acril 33 diluito al 5% in acqua e/o a mezzo velo di acqua e grassello pigmentato in pasta con coloranti terrosi, da applicare a pennello o tampone di spugna, al fine di restituire l'unità di lettura cromatica dell'opera; da valutare al mq.

PROTEZIONE FINALE

Protezione finale delle superfici da eseguire mediante applicazione di resina acrilica nebulizzata sulle superfici in soluzione a bassa percentuale per ciascuna applicazione, con ogni precauzione necessaria a consentire un'omogenea penetrazione del prodotto, da concordare con la D.L.; inclusi gli oneri relativi al successivo controllo dell'assorbimento ed eliminazione delle eccedenze del prodotto dalla superficie; si considerano due applicazioni sul 100% delle superfici: una dopo le operazioni di stuccatura e l'altra dopo le operazioni di integrazioni pittoriche.

MAPPATURA

Mappatura dello stato di degrado delle superfici dipinte, realizzata su rilievi grafici e/o fotografici con la rappresentazione di vari tematismi, indicanti: il degrado in atto, la localizzazione e l'estensione delle alterazioni, differenziate per tipo, livello e stato di conservazione delle operazioni di restauro eseguite. Consegna dei relativi elaborati con relazione tecnica finale del restauro. Tutta la documentazione dovrà essere fornita su supporto cartaceo e digitale in duplice copia.



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica relativa alle varie fasi di lavoro, costituita da negativi di formato standard o di tipo digitale, costituita da n. 20 stampe a colori di formato cm. 18x cm. 24. Tutta la documentazione dovrà essere fornita su supporto cartaceo e digitale in duplice copia corredata su di un album con un numero di 20 foto con la relazione finale degli interventi eseguiti, più una copia su formato informatico (CD), contenente tutta la documentazione fotografica dell'intervento effettuata, da computarsi a costo di ogni foto a colori che comprende altresì tutta la documentazione descritta.

Dott.ssa Maria GALANTE



Galante
"RESTAURI E CONSERVAZIONE"
S.R.L. ARTIGIANA
Via Lungera Porto, 50/51 - 70042 MOLADI BARI (BA)
Tel./Fax 080.4737032 - Cell. 335.8317491
P.IVA/C.F. 07442070723

Dott.ssa Maria Elena TOTO

